



Daniele Stival (Lega)

PORTOGRUARO. Il Comitato per il digitale terrestre ha deciso di promuovere una «class action» contro la Rai. «Per questo invitiamo tutti coloro che hanno già fatto ricorso all'antennista di conservare la fattura del lavoro eseguito per il riconoscimento del danno subito — dicono dal Comitato — ed invitiamo i cittadini ad aderire allo sciopero del canone fintanto che la Rai non sarà visibile, senza ulteriori costi che non siano l'acquisto del decoder». E questa ferma presa di posizione dei componenti il comitato, è condivisa anche dall'assessore regionale Daniele Stival, incaricato dal Governatore Luca Zaia, di risolvere il problema Rai-cittadini. «Mi risulta che oltre al Portogruarese anche nella provincia di Pordenone, sussistono problemi di ricezione dei canali Rai — dice l'assessore regionale — quindi una class action promossa da comitati di cittadini trova la mia approvazione, vista la poca disponibilità della Rai a

Una «class action» contro la Rai

Comitato punta al risarcimento. Stival d'accordo

risolvere questa situazione». Ma perché è avvenuto tutto questo? «Le proposte da noi suggerite di ritrasmettere in banda quinta (per rivedere le reti Rai) e di fare un ponte tra i ripetitori esistenti (per il TG Veneto), pur riconoscendole valide, sono state ufficialmente respinte dalla Rai — spiega Gianfranco Battiston tecnico

antennista de «La Voce del Cittadino» e membro del Comitato — Lo ha dichiarato ufficialmente Terenzio Morao della Rai, durante l'incontro avvenuto poco prima di Natale, che ha spiegato come le frequenze, utilizzate dalla Rai fino al 3 dicembre, non siano più disponibili in quanto venute: il canale 37 ad un operatore di telefonia mobile, il 23

risolvere questa situazione». Ma perché è avvenuto tutto questo? «Le proposte da noi suggerite di ritrasmettere in banda quinta (per rivedere le reti Rai) e di fare un ponte tra i ripetitori esistenti (per il TG Veneto), pur riconoscendole valide, sono state ufficialmente respinte dalla Rai — spiega Gianfranco Battiston tecnico

antennista de «La Voce del Cittadino» e membro del Comitato — Lo ha dichiarato ufficialmente Terenzio Morao della Rai, durante l'incontro avvenuto poco prima di Natale, che ha spiegato come le frequenze, utilizzate dalla Rai fino al 3 dicembre, non siano più disponibili in quanto venute: il canale 37 ad un operatore di telefonia mobile, il 23

alla Slovenia». Lo stesso tecnico ha anche aggiunto che tra queste frequenze c'è anche il canale 7 (F), ex Rai 1, che potrebbe essere utilizzato per la trasmissione delle reti Rai in quanto già ricevibile con le attuali antenne, ma anche questa soluzione è stata respinta dalla Rai.

«C'è da chiedersi però — dice Andrea De Carlo consigliere comunale di Annone — perché i sindaci non sono a fianco dei loro concittadini trovare una soluzione ad un problema che interessa decine di migliaia di persone».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA